

## GLOBALIZZAZIONE ADDIO !!

di *Roberto Simonazzi*

### a. Premessa.

Forse David Ricardo aveva una idea diversa e corretta circa il comportamento da seguire da parte delle Nazioni in merito agli Accordi Macroeconomici Globalizzati.

Dopo circa 200 anni, - dopo aver superato con successo un momento di riflessione per le note teorie Keynesiane, in quanto già abbondantemente usufruite e utilizzate nei paesi di cultura liberoscambista - appariva necessario all'inizio del XXI secolo l'apportare nuovi elementi a contenuto macroeconomico idonei per l'economia mondiale a superare il momento di stasi temporanea.

### b. La teoria dei vantaggi comparati.

Fin dall'inizio del XXI secolo, le principali menti macroeconomiche cominciarono a pensare in modo molto più aggiornato ispirandosi alle teorie di DAVID RICARDO ( 1772 - 1823 ) e soprattutto alla famosa TEORIA DEI VANTAGGI COMPARATI risolvendo così le problematiche sorte all'inizio del nuovo millennio e relative al commercio internazionale di libero scambio.

Ricardo riteneva che ogni nazione dovesse specializzarsi nella produzione della merce che in termini di ogni altra merce da questa producibile, costasse di meno.

E' famoso l'esempio relativo alle due nazioni Inghilterra e Portogallo, ossia che l'Inghilterra fosse in grado di produrre con 1 unità di lavoro 12 unità di vino oppure 6 unità di stoffa, e il Portogallo fosse in grado con 1 unità di lavoro, di produrre 8 unità di vino oppure 1 unità di stoffa.

Ebbene allora ( all'inizio del XIX secolo circa ) risultava che tutte le due merci potevano essere prodotte in Inghilterra ad un costo inferiore che in Portogallo, ma mentre ADAMO SMITH consigliava di rinunciare al commercio tra i due Paesi secondo la sua Teoria dei VANTAGGI ASSOLUTI, D. RICARDO invece dimostrò che era possibile istituire un commercio di libero scambio tra i due Paesi secondo la sua Teoria dei Vantaggi Comparati.

Ricardo riteneva ( nel ns. esempio ) che l'Inghilterra dovesse produrre e specializzarsi nella merce stoffa, poiché spostando 1 unità di lavoro nella produzione di stoffa a quella di vino, raddoppiava le unità di prodotto che realizzava, passando da 6 a 12; questo significava che in Inghilterra produrre 1 unità in più di stoffa significava rinunciare a 2 unità di vino e che pertanto 1 unità di stoffa costava 2 unità di vino e di conseguenza che 1 unità di vino costava  $\frac{1}{2}$  unità di stoffa.

Il Portogallo invece – spostando 1 unità di lavoro dalla produzione di stoffa a quella di vino, moltiplicava il proprio prodotto per 8, passando da 1 a 8 unità di prodotto; ovvero significava che in Portogallo produrre 1 unità in più di stoffa volesse dire rinunciare a 8 unità di vino, che il costo di 1 unità di stoffa fosse pari a 8 unità di vino, mentre 1 unità di vino dovesse costare  $\frac{1}{8}$  di unità di stoffa.

Di conseguenza il costo del vino in termini di stoffa è risultato minore in Portogallo che in Inghilterra ossia  $\frac{1}{8} < \frac{1}{2}$ , mentre il costo della stoffa in termini di vino è risultato minore in Inghilterra che in Portogallo ovvero  $2 < 8$ .

A conclusione RICARDO sosteneva che – siccome per incrementare la produttività generale occorre che ogni nazione si specializzasse nella produzione della merce che le costasse meno

produrre, ossia nella quale avesse un vantaggio comparato rispetto all'altra nazione; allora converrebbe che il Portogallo producesse solo vino e l'Inghilterra solo stoffa.

Operando con queste modalità, il prodotto complessivo delle due nazioni risulterà il più alto possibile, in quanto vino e stoffa saranno prodotte al costo più basso realizzabile e di conseguenza il prezzo di tali merci sarà il più conveniente sia per i consumatori portoghesi che per quelli inglesi.

### c. La Globalizzazione sviluppata su basi Ricardiane.

L'Equilibrio onesto e sincero consigliato da Ricardo per attuare il moderno Commercio Internazionale di Libero Scambio però – dopo alcuni anni – è stato disatteso dalla diversificazione forzata dei risultati macroeconomici ossia l'applicazione pratica della produzione di massa specializzata e globalizzata per ciascun Paese, secondo la convenienza Ricardiana, fu attuata diversamente nella Comunità Europea e nel resto del mondo – ad esempio in Cina – dove il commercio dei molteplici beni esportati da Pechino era frenato vistosamente dall'introduzione dei Dazi Anti-Dumping nei Paesi Importatori di merci in quanto la produzione interna di questi beni era seriamente diminuita a causa del maggior assorbimento della Domanda Interna verso i beni che erano prodotti in Cina ad un valore molto più basso anziché verso i beni prodotti dalle Aziende Nazionali ma a valori più alti.

( A tal proposito vedi il contenuto delle tante Sentenze delle C.T.P. e C.T.R. Della LIGURIA presenti nel MASSIMARIO istituito di recente ).

Senza dubbio il fenomeno globalizzativo ha interessato quasi totalmente i Paesi del mondo, mediante diverse applicazioni pratiche a seconda dell'appartenenza, ad esempio, nell'ambito della C.E.E. Oppure nelle Zone di Libero Scambio, oppure ancora nei Paesi collegati fra loro da Trattati Internazionali particolari etc...

Alcune tipologie di Accordi fondati sulla reciproca assistenza tra Paesi Industrializzati e quelli in via di Sviluppo sono stati stipulati confidando nel reciproco rispetto dei Patti descritti e firmati, ma sappiamo che i risultati attesi e ritenuti rispettosi delle loro regole sono stati poi disattesi a causa del verificarsi di fenomeni enormi come la siccità avvenuta nei paesi produttori di beni agricoli, le eccedenze causate da minor consumo di beni per superamento tecnologico o di moda non più aggiornata, verificarsi di eventi imprevisti come pandemia, terremoti, alluvioni etc...

Possiamo sostenere che il susseguirsi di eventi bellici avvenuti in quasi tutto il mondo ha contribuito a rovinare l'impianto ben assortito della Globalizzazione e soprattutto l'ultimo evento iniziato il 24 febbraio 2022 ha messo seriamente in crisi la tanto ben voluta Globalizzazione.

L'arricchimento delle moderne economie basate sulla specializzazione Ricardiana è venuta meno a causa della dipendenza soprattutto delle materie prime di base energetica prodotte dai Paesi oggi in conflitto bellico tra di loro e con la eventuale possibilità dell'umana deficienza di ulteriore sviluppo nucleare.

E' chiaro che se un Paese produttore di GAS ha stipulato Trattati con regole di comportamento leale e preciso con altri Paesi che adesso si trovano in conflitto politico-economico con questo, la chiusura della base alimentativa fa venir meno le basi regolamentanti delle teorie Ricardiane e quindi della Globalizzazione.

Cessa l'entità di Fiducia che era posta alla base della specializzazione Ricardiana e pertanto – senza rimpianti – dovremo obbligatoriamente transitare verso una politica economica più autarchica e tutelatrice della relativa macroeconomicità.

Personalmente attendo risultati concreti e sufficientemente veloci da parte delle Commissioni C.E.E. Con la speranza di decisioni originate da volontà unitarie.